

W.G.M.G.!

Nizza Monferrato, 24 dicembre 1920.

Carissime Sorelle,

Non vi sarà discaro che venga io a chiudere la serie delle Circolari mensili dell'anno che sta per finire, trovandosi assenti le altre Superiori per le visite di dovere e per impegni speciali.

Secondo consuetudine, mercè la bontà ognor crescente del nostro Veneratissimo Padre, il Signor D. Albera, anche quest'anno mi è dato di accompagnare la STRENNA ch'Egli ha avuto la compiacenza di regalarci. In essa ci raccomanda vivamente la gratitudine verso il Signore, che ci ha colmate di tanti benefici; abbianola anche verso di Lui, che paternamente ci segue e ci sprona alla perfezione. Preghiamo il buon Dio che ce Lo conservi il nostro buon Superiore per una lunga vita, confortata altresì dalle pure gioie della nostra filiale corrispondenza.

Quest'anno 1920-21, come già saprete, ricorre il 50° anniversario della proclamazione del Patriarca S. Giuseppe a Patrono della Chiesa Universale; e S.S. BENEDETTO XV desidera che venga degnamente celebrato da tutto l'orbe cattolico, come risulta dal suo Motu proprio del 25 luglio corrente anno, dove si legge: "...vivamente esortiamo tutti i Vescovi dell'orbe cattolico, affinché, in tempi così burrascosi per la Chiesa, inducano i fedeli a implorare con maggiore impegno il valido aiuto di S. Giuseppe. E poichè parecchi sono i modi approvati da questa Sede Apostolica con cui si può venerare il santo patriarca, specialmente in tutti i mercoledì

dell'anno e nell'intero mese a Lui consacrato, Noi vogliamo che, ad istanza di ciascun Vescovo, tutte queste divozioni, per quanto si può, siano in ogni diocesi praticate. Ma in modo particolare, poiché Egli è meritamente ritenuto come il più efficace protettore dei moribondi, essendo spirato con l'assistenza di Gesù e di Maria, sarà cura dei sacri Pastori d' inculcare e favorire con tutto il prestigio della loro autorità quei pii sodalizi che sono stati istituiti per supplicare S. Giuseppe in prò dei moribondi, come quello "della Buona Morte", e del "Transito di San Giuseppe per gli agonizzanti di ogni giorno".

Per commemorare poi il suddetto Decreto Pontificio, ordiniamo e ingiungiamo che dentro un anno, a datare dall' 8 dicembre p.v., in tutto il mondo cattolico, si celebri, in onore di S. Giuseppe Patrono della Chiesa Universale, una solenne funzione, come e quando crederà opportuno ciascun Vescovo; e a tutti quelli che vi assisteranno, Noi concediamo fin d'ora, alle consuete condizioni, l'Indulgenza Plenaria."

Mentre si attende che gli Ecc.mi Ordinari stabiliscano ciascuno nella propria diocesi, quelle pratiche che crederanno opportune, ognuna di noi cerchi di avvivare in sè e nelle sue dipendenti la devozione verso l' Augusto Patrono di S. Chiesa, riflettendo come nelle presenti calamità sia providenziale questa ricorrenza cinquantenaria, che ci sprona a rivolgerci fiduciose al casto Sposo della nostra Celeste Madre, perchè interceda presso di Lei, e la traviata umanità ritorni alla vita cristiana, al rispetto e all' obbedienza al Romano Pontefice.

Il cinquantenario di S. Giuseppe ci richiama al 50° del nostro Istituto, che si compirà il 5 agosto del 1922. Il prendere fin

d' ora a trattare questo argomento sembra volersi anticipare di troppo. Ma se si riflette che il tempo vola e che i preparativi si devono fare senza trascurare le rispettive occupazioni, e, ancora, che il nostro personale si sente già scarso per il molto che già si ha tra mano, la cosa prende subito un altro aspetto. Questo Giubileo deve interessare ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, perchè la gloria dell'Istituto viene dai singoli Membri del medesimo, in quanto calcano religiosamente le orme del Ven.le Fondatore, e dalle opere di essi, promosse con vero interesse di bene. Ciascuna pertanto, cerchi di studiare se stessa per vedere in quali condizioni si trovi in rapporto all' Istituto, se, cioè, la sua perfezione morale, intellettuale, generale anzi, sia a buon punto. Se si fosse adagiata, si scuota, riprenda con coraggio la via del miglioramento, e veda di guadagnare il tempo perduto.

Va da sè che il nostro Cinquantenario abbia da essere anche convenientemente e solennemente festeggiato; perciò bisogna che tutte ci adoperiamo nel possibile a fine di prepararlo così che serva di base al Centenario che celebreranno i nostri posteri. Pertanto chi avesse delle idee peregrine, dei lumi speciali, dei progetti di qualsiasi genere, esponga alla propria Direttrice; questa alla Ispettrice, la quale, fattone argomento di apposita adunanza, manderà alla carissima M. Eulalia, entro il termine del p.v. aprile il risultato, in proposito, del proprio studio e di quello del suo Consiglio e dell' Ispettorato a cui presiede.

So che v' interessate cordialmente delle vostre Superiori, ed esse ve ne sono riconoscenti. Vi partecipo, pertanto, che M. Vicaria è partita, verso il termine del passato novembre, per visitare le Case della Spagna: si raccomanda alle vostre preghiere.

M. Marina, assente anch'Essa non per visitare sibbene per subire una nuova visita della croce, ringrazia tutte delle preghiere fatte per la sua salute; e facendoci sperare, la Dio mercè, la sua perfetta guarigione, pensa di ritornare quanto prima non al suo lavoro, cui non si può dire abbia interrotto, ma alla sua ordinaria residenza.

M. Eulalia ha ormai terminato il suo giro. Dopo di aver presieduto gli Esercizi Spirituali a Marsiglia e visitate le Case lì più vicine, partì per l'Inghilterra, e arrivò in tempo per salutare le Consorelle dirette all' Irlanda per una prima Fondazione in quella cattolicissima isola. Di lì passò al Belgio per confortare le nostre suore, ben meritevoli di vedere una Superiora Generalizia, presso la quale rifarsi delle sofferenze patite nei disastrosi lunghi anni dell' invasione nemica.

Ed ora che ho accennato a un po' di tutto, non mi resta che a ricambiare gli auguri particolari e collettivi che stanno venendomi dalle singole Case; ringraziare delle preghiere fatte secondo le mie intenzioni, e assicurare che, durante questi giorni di propiziazione, ho ricordato al buon Dio tutti: Superiori, Suore, Alunne e Benefattori. L' anno che spunta sia da ognuna salutato con uno specialissimo inno di riconoscenza, e faccio voti che sia pure a tutte concesso di chiuderlo con un cantico di ringraziamento e di amore.

Vostra aff.ma Madre

Suor Caterina DAGHERO